

CAMERATA MUSICALE BARESE


*Stagione
Fascinoso*
'20/'21

Programma di Sala

dal 28 Giugno al 7 Luglio 2021

*La Musica è abbastanza per una vita
ma una Vita non è abbastanza per la Musica*

SERGEJ RACHMANINOV

Con il contributo di



Fondazione Puglia

La Fine di Tutti i Guai!

Quanto ci è mancata la musica dal vivo? Tanto, anzi, decisamente troppo. Perché in quest'anno di vita, pubblica e privata, che il Covid ci ha negato, la frequentazione dei teatri è stata forse una delle privazioni più inaccettabili nella nostra vita sociale. E sebbene ci sarebbe molto da ridire sul fatto che, con le dovute cautele, altri Paesi europei abbiano deciso di lasciare i teatri aperti, in questo momento è preferibile compiacersi del fatto che la musica sia tornata a risuonare nelle sale - e presto accadrà anche all'aperto - dopo mesi nei quali l'unica, magra eppur necessaria consolazione è stata rappresentata dagli appuntamenti in streaming. Una prova di resilienza, senza dubbio, ma non sufficiente per colmare una lacuna che, col passare del tempo, si faceva sempre più profonda.

Eppure sarebbe ingiusto soffermarsi, egoisticamente, soltanto sul dispiacere provato dagli ascoltatori, senza ricordare che lo stop ha fatto sentire i suoi effetti nefasti su un mondo che mette in moto economie, produce lavoro, mantiene famiglie. Ora sembra che i cupi nuvoloni dell'ultimo anno si stiano finalmente dissipando e d'un tratto, a me che scrivo, tornano alla mente le numerose telefonate con i dirigenti della Camerata che mi esprimevano rabbia, sconforto davanti a una situazione che non sembrava mai avere fine. C'erano le date da riprogrammare, una intera stagione da riorganizzare, il pubblico che ovviamente premeva per conoscere la sorte dei biglietti acquistati mesi fa e "congelati" in attesa della ripartenza.

Adesso che finalmente la schiarita c'è e che si riparte, piacerebbe pensare che sia stato solo un brutto incubo e forse, quando potremo sederci nelle platee senza essere distanziati e ci sarà consentito chiudere le mascherine nel cassetto, sarà realmente così.

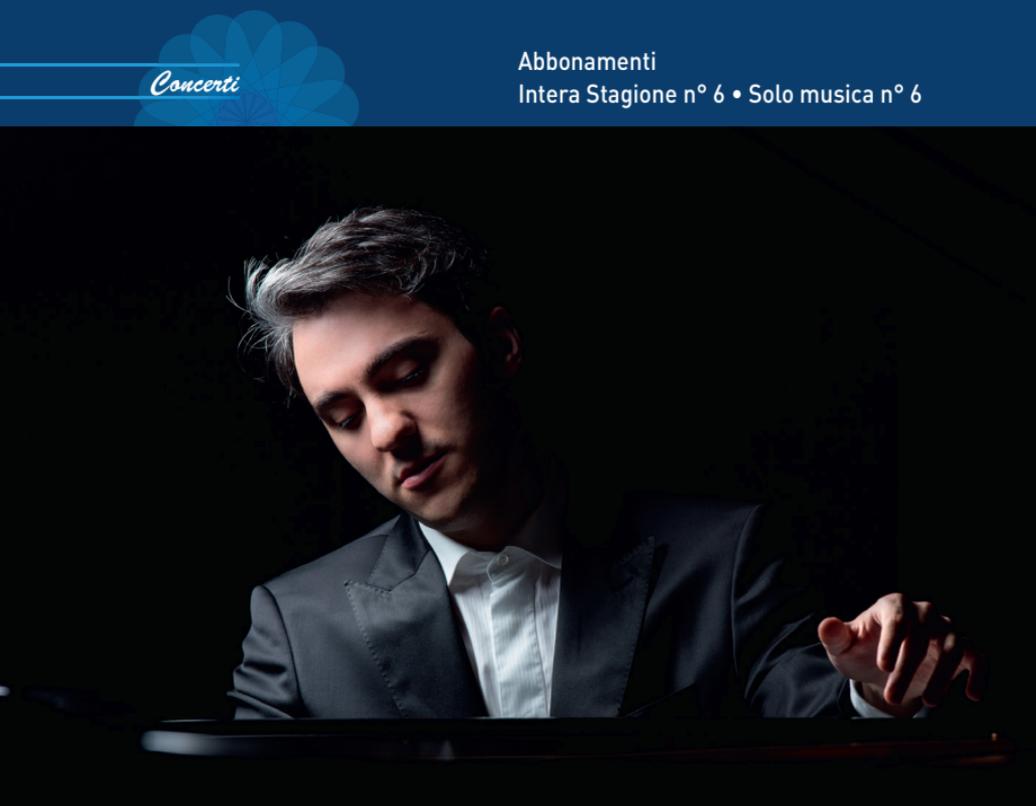
Per adesso, anche se - parafrasando Sergio Cammarriere - non è proprio la fine di tutti i guai, godiamoci questo momento tanto atteso: la Camerata farà certamente del suo meglio, come sempre del resto.

Ugo SBISÀ

PROTOCOLLO ANTI COVID 19:

L'ingresso in teatro sarà consentito solo agli spettatori muniti di mascherina che dovrà essere indossata per tutta la permanenza in teatro fino al momento dell'uscita.

Sarà effettuata la rilevazione automatica della temperatura corporea di ciascun spettatore, il quale avrà l'obbligo di evitare gli assembramenti mantenendo la distanza di sicurezza di almeno 1 metro, sia in entrata che uscita dal teatro, avendo cura di igienizzare le mani nelle postazioni dedicate.



Lunedì 28 Giugno '21 - Teatro Showville - ore 20,45

Pianista

ALEXANDER GADJIEV

E sposizione musicale e cultura Mitteleuropea: Alexander Gadjeiev deve la prima alla sua famiglia, con madre e padre entrambi didatti e musicisti, e la seconda a Gorizia – sua città d'origine – naturale crocevia di popoli, culture, lingue. Fattori che hanno entrambi avuto una influenza determinante sulla sua naturale capacità di assorbire, elaborare e rivisitare con gusto proprio stili e linguaggi musicali diversi. Seguendo gli insegnamenti del padre, noto didatta russo, Alexander si esibisce per la prima volta con orchestra a 9 anni e tiene il primo recital solistico a 10.

Si diploma a 17 anni con il massimo dei voti, la lode e menzione speciale. Questo gli consente di partecipare al Premio Venezia – Concorso riservato ai migliori diplomati d'Italia – e di vincerne la XXX edizione. I numerosi concerti del Premio Venezia gli consentono di esibirsi in tutta Italia e all'estero (Londra, Parigi, Madrid, Dublino). Poi, nel dicembre 2015, la svolta internazionale: al 9° Concorso

Alexander GADJIEV *Pianista*

Pianistico Internazionale di Hamamatsu – uno dei dieci concorsi pianistici più prestigiosi al mondo – dove la giuria composta, tra gli altri, da Martha Argerich, Akiko Ebi, Sergey Babayan, lo decreta vincitore assoluto, aggiudicandosi anche il Premio del pubblico.

Da allora, Alexander viene regolarmente invitato ad esibirsi in tournée in Giappone e ad importanti Festival pianistici tra cui: Verbier Festival 2017, IX edizione del Festival MiTo, il Festival "Chopin" di Duszniki, l'International Piano Festival ClaviCologne a Düsseldorf, il Piano Festival Rafael Orozco di Cordova, il Ljubljana Festival, le Settimane Musicali per il Teatro Olimpico di Vicenza, il Festival Animato de Paris, il Bologna Festival, Ravenna Musica, il Kammermusik Salzburg Festival.

Ad ottobre 2018 una nuova riconferma a livello internazionale, con il trionfo al "2018 Monte- Carlo World Piano Masters Competition", vetrina d'élite riservata solo a pianisti già vincitori di altri premi; la giuria, presieduta da Phillippe Entremont, gli conferisce il *Prix Prince Rainier III*, e con esso numerosi concerti in Francia, ed Europa.



FRYDERYK CHOPIN

(Zelazowa Wola, 1810 – Parigi, 1849)

Tre studi op. 25

n. 7 in do diesis min. (Lento)

n. 5 in mi min. (Vivace)

n. 11 in la min. (Lento – Allegro con brio)

Ballata n. 2 in fa magg. – la min. op. 38 (1839)

Ballata n. 4 in fa min. op. 52 (1843)

Intervallo

Tre Mazurche op. 56 (1843)

si magg.: Allegro non tanto

do magg.: Vivace

do min.: Moderato

Sonata in si bem. min. op. 35 (1839)

Grave. Doppio movimento

Scherzo

Marcia funebre: Lento

Finale: Presto

Chopin 1839-1849.

Dieci anni di un difficile 'pianismo'

La moderna musicologia ha oramai da molto tempo dismesso gli abiti del piccolo cabotaggio esegetico che si autocompiaceva nel sottolineare come la vita di un musicista-compositore si potesse totalmente identificare, o rispecchiare, nelle proprie creazioni artistiche. Cosa quasi mai vera perchè le vicende esistenziali di questo o quell'altro autore raramente si identificano nel corpo della fantasia musicale e cioè della composizione di brani musicali: vedi ad esempio la vita di Chopin di questi anni 1839-1849. Già in pieno clima chopiniano Eduard Hanslick nel suo prezioso saggio del 1854 *Il Bello Musicale* sottolineava che la espressione di sentimenti *non costituisce il contenuto della musica, essa può invece rappresentare la dinamica, può imitare il moto di un processo psichico secondo le sue diverse fasi: adagio, forte, piano, presto, crescendo, diminuendo*. La musica dunque non fa riferimenti a precisi sentimenti ma ha valore estetico in quanto ha una sua forma 'formata' da regole e criteri interni ad essa, alla musica, e ad essa sola. Pertanto la musica come quella di Chopin, che è oggetto e soggetto di questo concerto pianistico, è mera arte rappresentativa e non espressiva. Per dirla insomma con un 'certo' Igor Stravinsky, è *arte asemantica* che non vuol dire altro da sé.

Se ad esempio della vita vissuta dal musicista incrociamo gli anni del decennio 1839-1849 in cui il polacco in esilio Fryderyck Chopin era a Parigi (la Parigi di Liszt, Bellini e Paganini, i quali in quegli anni furoreggiavano assieme a lui, e proprio lì) e incontrava per la prima volta la poetessa George Sand a una serata musicale divenendone l'uomo di questo "*amore compiuto*" (parole di George Sand), nulla o quasi nulla traspare dagli Studi op. 25, dalla due Ballate, dalle Mazurche e dalla Sonata op. 35 presentati in questo programma tutto pianistico. I due trascorsero insieme sette anni, e Chopin e l'autrice si rividero per l'ultima volta nel marzo del 1848.

Solo a mo' d'esempio, esaminiamo in breve la *Ballata n. 2 op. 38* che Chopin compose nel 1839 e eseguì a Parigi in presenza di Schumann. Molto meno complessa della Ballata n. 4 in fa min., essa si avvale di una prima idea tematica (*Andantino*) pacatamente narrativa, in contrapposizione ad una seconda idea (tema) molto drammatica e ritmicamente diversa (*Presto con fuoco*): dopo le riprese, tutta la Ballata termina con un *Agitato* in la minore e alle battute conclusive con l'ultimo ritorno al bel motivo tematico dell'inizio. Come sarà chiaro, se ci sforzassimo di ascoltare la musica, questa musica, e solo essa (!) magari capendone i risvolti meramente sonori... forse apprezzeremmo ancora di più lo Chopin di questi difficili anni della sua parabola esistenziale e artistica.



Mercoledì 30 Giugno '21 - Teatro Showville - ore 20,45

Pianista

ROSARIO MASTROSERIO

*H*a studiato pianoforte con Rinalda Tassinari, Rodolfo Caporali, Malcom Frager, per poi perfezionarsi alla Chigiana di Siena con Michele Campanella. Ha svolto regolari studi di composizione per dedicarsi poi, nella prima fase della sua carriera, alla direzione d'orchestra (Orchestra MAV di Budapest, Filarmonica di Donesk, Filarmonica di Tirana, I Solisti Baltici, Orchestra Sinfonica del Cremlino). La sua formazione è sicuramente classica, ma in particolare è nella musica improvvisata che ha trovato la sua più forte identificazione in ambito pianistico.

È ritenuto a livello internazionale tra i più significativi interpreti della musica di Astor Piazzolla suonando ovunque in Europa (Parigi, Vienna, Budapest, Varsavia, Cracovia, Belgrado, Lucerna, Copenaghen, Istanbul, Salonicco, Mosca, San Pietroburgo, Amsterdam, Stoccolma, Lille, Zurigo, Berlino, Grenoble...) in Nord America (New York, Boston, Philadelphia, Toronto, Ottawa, Miami).

Ancora concerti a Città del Messico, San Paolo, Buenos Aires, Singapore.

A Washington gli è stato conferito dalla Società Italiana di Cultura il *Premio Performing Artist Award 1999*.

È stato consulente artistico di diverse produzioni presso l'Ambasciata d'Italia degli Emirati Arabi (Dubai e Abu Dhabi)

È stato docente, in qualità di visiting professor, al Middlebury College (Vermont USA) dal 1995 al 2005.

Nel corso della sua attività ha spesso accompagnato musicisti di particolare eccellenza quali Katia Ricciarelli, Gianluca Terranova, Massimo Magri, Massimiliano Pitocco, Fabrizio Bosso, Jeanette Kohn...

È titolare della cattedra di pianoforte principale al Conservatorio Niccolò Piccinni di Bari, dove insegna anche improvvisazione pianistica.

Programma

Musiche di ASTOR PIAZZOLLA nel centenario della nascita

(Mar de la Plata, Argentina, 1921 - Buenos Aires. 2021)

Nuevo Tango, Improvvisazione e Modernità

Chiquiline de bachine

Vuelvo al Sur

Improvvisazione

Tanti anni prima (Ave Maria)

Adios nonino

Oblivion

Otono Porteno

Romanza del duende

Milonga de l'Angel

Libertango

Il "Nuevo Tango" di Astor Piazzolla

Per meglio comprendere il perché del titolo *Nuevo Tango* di questo concerto monografico, bisogna riandare indietro ad una piccola e (forse) grande 'gloria' pugliese ascrivibile ad un musicista internazionale come fu Astor Piazzolla sebbene qui pianisticamente 'rivisitato'.

Egli discende dal tranese Pantaleone Piazzolla, sfortunato pescatore della bella cittadina svevo-normanna a nord di Bari, il quale emigrò ai primi del '900 in Argentina portandosi dietro la sua famiglia tra cui suo figlio Vicente (chiamato "Nonino" = nonnino- dai nipoti e dedicatario appunto del tango che ha per titolo *Adiòs Nonino*).

Fatto sta che Astor nel 1953 vince una borsa di studio e si trasferisce a Parigi per studiare con la famosa docente-musicista Nadia Boulanger, la quale ebbe il merito di dissuaderlo dai 'rompicapo' delle avanguardie novecentesche euro-americane e invece di indirizzarlo verso la musica popolare argentina grazie al tango, la danza espressione peculiare della musica autoctona della sua nazione d'accoglienza. Astor Piazzolla riscoprì così una sua originale identità che lo portò a suonare brani di 'nuovo tango' in giro per il mondo e riscoprendo, nel contempo, le affascinanti sonorità del suo *bandoneòn* (un tipo di fisarmonica).

Merito di Piazzolla è anche stato quello di entrare in contatto con molti compositori del '900, tra cui Igor Stravinskij, per poi confrontare la sua musica con quella di altri artisti a lui contemporanei, senza diaframmi di stili e di identità; e furono i rapporti artistici e di stima che egli ebbe ad esempio con Gerry Mulligan, e da noi con Mina e Milva. La fama mondiale la raggiunse con l'album *La revanche del Tango* nel quale compare il brano *Vuelvo al sur* da lui stesso composto, mentre il giovane e bravo direttore Gustavo Dudamel (allievo di Claudio Abbado) portò la musica di Piazzolla in un contesto decisamente più classico; in questo seguito da altri grandi artisti come i violinisti Gidon Kremer e Sarah Chang con interpretazioni di musiche diventate famose e che fanno opportunamente parte di questo programma: *Oblivion, Libertango, Milonga de l'Angel*.



Mercoledì 7 Luglio '21 - Teatro Petruzzelli - ore 20,45

PRELUDES

danze per 3 al pianoforte

Tre Stelle del panorama italiano della danza interpretano le coreografie di Massimo Moricone sui Preludi di Chopin, Debussy, Bach e Rachmaninov.

- Danzatori* **Anbeta TOROMANI**
Alessandro MACARIO
Amilcar Moret GONZALES
- Pianoforte* **Costanza PRINCIPE**
- Coreografie* **Massimo MORICONE**
- Costumi* **Luca DALL'ALPI**
- Luci* **Daniele FEROLDI**



“See the Music, Hear the Dance” (George Balanchine)

di Massimo Moricone

*H*o accettato con grande curiosità, l’invito a ideare questa serata di danza e musica per pianoforte. E di farlo con tre dei danzatori che più mi sono vicini e con i quali mi sono trovato più volte a lavorare su progetti diversi, così da stabilire nel tempo, con ciascuno di loro, un’intesa profonda, sicuramente artistica ma immancabilmente anche umana: Anbeta, Alessandro e Amilcar sono artisti sui quali ho pensato e costruito lo spettacolo.

Preludes ha una struttura performativa aperta che, come suggerisce il titolo, prelude a una realizzazione imminente. Una forma in divenire, in continua mutazione che mi ha permesso - e permetterà ancora nelle repliche future - di raccogliere ed assemblare lavori sparsi, per l’occasione riadattati, ampliati o creati ex novo, tutti con la particolarità di una proiezione diretta della partitura musicale sulla struttura coreografica. Non solo di natura matematica, anzi principalmente di ispirazione ora sensoriale, ora autobiografica, o di sfida alle categorie di tempo e spazio. O di tutte queste possibilità insieme.

Ecco dunque la selezione di alcuni tra i più celebri preludi di Chopin, offrirsi alla solennità del ricordo di un grande Maestro, o riscoprire, nel Fauno di Debussy, l’attrazione tra i due protagonisti attraverso la sostituzione delle simbologie dell’eros, o infine, nella Ciaccona di Bach, che Ferruccio Busoni riscrive e trasforma, configurarsi il terreno impervio per una fuga coreografica, tradita nel suo apparente astrattismo, dal continuo affiorare della narrazione di una fisicità esaltata e straziante.

Programma

FRYDERYK CHOPIN

(Zelazowa Zola (Varsavia), 1810 - Parigi, 1849)

da **Vint-quatre Préludes Op. 28**

Preludio n 2 – Lento - in la min.

Preludio n 4 – Largo - in mi min.

Preludio n 21 – Cantabile - in si bem. magg.

Preludio n.15 – Sostenuto - in re bem. magg.

Preludio n 6 - Lento assai - in si min.

Preludio n 7 – Andantino - in la min.

Preludio n 13 – Lento - in fa diesis magg.

[in memoria del danzatore e coreografo russo Evgenij Polyakov (1943-1996)]

danzatori **Anbeta Toromani, Amilcar Moret Gonzales,
Alessandro Macario**

pianoforte **Costanza Principe**

CLAUDE DEBUSSY

(St. Germain-en-Laye, 1862 - Parigi, 1918)

dal **1° Libro dei Preludi**

La Cathedral engloutie (1910)

solo pianoforte **Costanza Principe**

Prelude à l'après-midi d'un faune

trascrizione per piano solo di Leonard Borwick

danzatori **Anbeta Toromani, Alessandro Macario**

pianoforte **Costanza Principe**

SERGEJ V. RACHMANINOV

(Starorussky, 1873 - Beverly Hills, 1943)

Preludio in do diesis min. op. 3 n.2 (1892)

danzatori **Alessandro Macario, Amilcar Moret Gonzales**

pianoforte **Costanza Principe**

JOHANN SEBASTIAN BACH

(Eisenach, 1685 - Lipsia, 1759)

Ciaccona dalla Partita n. 2 in re min. BWV 1004

(trascrizione dal violino di Ferruccio Busoni)

danzatori **Anbeta Toromani, Alessandro Macario,
Amilcar Moret Gonzales**

pianoforte **Costanza Principe**

Lo spettacolo non prevede intervallo.



Anbeta TOROMANI

Nata a Tirana in Albania, dove ha frequentato l'Accademia Nazionale di Danza. Conseguito il diploma si è perfezionata a Baku, in Azerbaijan. Rientrata in Albania è immediatamente entrata a far parte del Corpo di Ballo del Teatro dell'Opera di Tirana come Prima ballerina dove ha ricoperto, fin dal suo ingresso in compagnia, i ruoli principali di balletti celebri quali "Giselle", "Don Chisciotte", "Cenerentola", "Paquita", "Carmen".

Nella stagione 2002-2003 partecipa, arrivando in finale, alla trasmissione "Amici", condotta da Maria De Filippi, dove, grazie al suo straordinario talento, rimane svariati anni, come Prima Ballerina e quindi come giudice, conquistando rapidamente l'ammirazione del grande pubblico.

Tra i riconoscimenti ottenuti in questi anni il *Premio Gino Tani* per le arti dello spettacolo ed il *Premio Danza&Danza*.

Anbeta Toromani è stata invitata a danzare in diverse produzioni di opere e balletto, quali il "Macbeth", con la regia di Pier Luigi Pizzi e le coreografie di Gheorghe Iancu, "Carmen", con le coreografie di Gheorghe Iancu e la regia del Premio Oscar Dante Ferretti.

Dal 2012 al 2017 danza, regolarmente, per il Teatro San Carlo di Napoli, ricoprendo i ruoli principali in "lo Schiaccianoci", "Mozart Requiem" coreografia di B. Eifman, "Otello" coreografia di F. Monteverde, Giselle coreografia di L. Semenyaka, Coppelia coreografia di R. Petit, "Romeo e Giulietta" coreografia di M. Lavrovsky.

Nel 2013 è ospite all'Opera di Bratislava per "Romeo e Giulietta" di Massimo Moricone, balletto che ha riscosso successo anche in Italia con repliche a Roma, Udine, Rovigo e Gorizia.

Dal 2016 è ospite per le produzioni di Schiaccianoci, Coppelia e Carmen del Maestro Amedeo Amodio per vari tour nei maggiori Teatri Italiani.

È invitata in numerosi gala sia in Italia che all'estero.

Alessandro MACARIO

Nato a Napoli entra a far parte della scuola di ballo del Teatro San Carlo a dieci anni conseguendo il diploma sotto la guida di Anna Razzi nel 1998.

In pochi anni è arrivato a esibirsi alla Scala in numerosi balletti quali Cenerentola di Nurejev; Don Quixote di Nurejev; Romeo e Giulietta di K. Macmillan; Excelsior di U. Dell'Ara; Ondine di Ashton; Il Grande Gatsby di A. Prokofsky; Amarcord di L. Cannito; La Strada di M. Pistoni; Giselle di P. Ruanne; Schiaccianoci di Hynd; Lago dei Cigni di Nurejev, Etude di Harald Lander, Carmen di Roland Petit, Il Figliuol Prodigio di Balanchine, Troy Game di Robert North, Giselle di S. Guillem.

Con la compagnia del Teatro alla Scala ha partecipato alle tournée in Turchia, Polonia e Giappone nel 2000 e negli Stati Uniti ed Inghilterra nel 2001.

Subito dopo vince il *Premio Positano* conferitogli dal Prof. Alberto Testa.

Ha quindi danzato con il Balletto del Teatro Comunale di Firenze, il Teatro di San Carlo di Napoli, il Teatro dell'Opera di Roma dove ha danzato in diversi ruoli principali nelle produzioni di Romeo e Giulietta di J. Cranko, Don Quixote di Nurejev, Gerusalemme di Luc Bouy, Sacra della Primavera, Shèhèrazade di Michel Fokine.

Negli ultimi anni danza regolarmente con Anbeta Toromani, sua compagna anche nella vita, ed insieme vengono invitati a danzare in numerose produzioni e gala, in Italia e all'estero.

Amilcar Moret GONZALES

Nato a L'Havana (Cuba), si è diplomato al "National Ballet School of Cuba" studiando con insegnanti del calibro di Mirta Hermida, Magaly Suarez, Laura Alonso, Ofelia Gonzalez e Pablo Moret.

È stato primo ballerino presso il "Bavarian State Ballet", "Les Ballets de Monte-Carlo", "Zurich Ballet" e "The Hamburg Ballet". Ha danzato in qualità di Solista in "Vier Temperamente" (George Balanchine), "Grosse Fuge" (Hans Van Manen), "Giselle" (Mats Ek), "The Unsung" (Josè Limòn), "Bella Figura" (Jiri Kylian). Inoltre ha preso parte a balletti di repertorio, tra i quali, "Lady of the Camellias" (John Neumeier), "Don Quixote" (Marius Petipa/Ray Barra).

Tra i suoi premi si annoverano la medaglia d'oro al "Concours International de la Danse" (Parigi 1996) e la medaglia di bronzo all'"Helsinki International Ballet & Choreography Competition" (1995). Ha inoltre danzato in ruoli principali in Brasile, Stati Uniti e Messico in opere come "Coppélia", "La fille mal gardée", "Lo Schiaccianoci" e "Le Corsaire".

Ha lavorato come ballerino professionista e insegnante di danza classica nella trasmissione televisiva "Amici" di Maria De Filippi.

Nel ruolo di primo ballerino freelance ha danzato al fianco di Rossella Brescia nelle creazioni "Carmen" e "Cassandra" di Luciano Cannito.

È stato ballet master e guest principal dancer al Theater Kiel e guest principal dancer all'Hamburg Ballet.

Attualmente è primo ballerino della Compagnia di Kiel.

Pianista Costanza PRINCIPE

Dal suo debutto in pubblico all'età di sette anni, la pianista italiana Costanza Principe si è esibita come solista e in formazione cameristica in Italia, Francia, Regno Unito e Sud America.

Vincitrice di premi in concorsi pianistici nazionali e internazionali, tra cui il *Lilian Davies Prize* della *Royal Academy of Music* a Londra, il secondo premio al *Beethoven Society of Europe Intercollegiate Senior Competition* (Regno Unito), al *Concours International de Piano a Lagny-sur-Marne* (Francia) e al Concorso Internazionale "Premio Pecar" di Gorizia, della borsa di studio "Giulio Forziati" e del prestigioso riconoscimento "Giuseppe Verdi - La Musica per la Vita" dell'associazione ASSAMI, ha debuttato nel 2008 con l'orchestra eseguendo tre concerti di Mozart sotto la direzione di Aldo Ceccato.

Ha suonato come solista con orchestre tra cui l'Orchestra dei Pomeriggi Musicali, l'Orchestra Filarmonica Marchigiana, l'Orchestra Sinfonica Provincial de Santa Fe, l'Orchestra del Teatro Coccia di Novara, la Melicus Chamber Orchestra e la Royal Academy Symphony Orchestra.

È stata ospite delle trasmissioni "I concerti del Quirinale" di Radio3, "Il Pianista" e "Ultimo Grido" di Radio Classica ed ha partecipato a corsi di perfezionamento con Franco Scala, Yoheved Kaplinsky, Byron Janis, Pascal Devoyon, Boris Petrushansky, Boris Berman, Leonel Morales, Jeffrey Swann, Kathy Stott, Vsevolod Dvorkin, Natalia Trull, Robert Levin, Alexander Lonquich, Peter Bithell, Steven Osborne, Hung Kuang Chen, e Marios Papadopoulos.

A ottobre 2020 si è diplomata con il massimo dei voti al Corso di perfezionamento dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia a Roma, sotto la guida di Benedetto Lupo.

Coreografo **Massimo MORICONE**



Danzatore e coreografo italiano, fonda nel 1983 la Compagnia Teatro Koros collaborando negli anni, con istituzioni prestigiose come La Scala di Milano, Sagra Musicale Umbra, Fondo Pasolini, Biennale di Venezia, Dance Triennale Tokyo, Piccolo Teatro di Milano, Festival de Paris. Ha presentato il suo lavoro in Belgio, Francia, Grecia, Messico, Cuba, India, Giappone e Spagna.

Nel 1984 vince il *Primo Premio al Concours International de Choreographie de Nyon* e riceve da Serge Lifar il *Prix de l'Université de la Danse de Paris*.

È stato coreografo ospite al Teatro alla Scala, Arena di Verona, Opera di Roma, San Carlo di Napoli, Balletto di Toscana, Aterballetto, MaggioDanza, Northern Ballet, Deutsche Oper Berlin, Ballet Nacional de Cuba, Scottish Ballet, Royal New Zealand Ballet, Slovak National Ballet.

Dal 1989 ha una collaborazione costante con la Scuola di Danza dell'Opera di Roma come Professore di Danza Contemporanea e coreografo e con eguali mansioni dal 2005 viene regolarmente invitato dall'Istituto Superior de Danza Alicia Alonso - Universidad Rey Juan Carlos de Madrid.

Ha creato coreografie per Carlos Acosta, Federico Bonelli, José Manuel Carreno, Alina Cojocar, Lynne Charles, Vladimir Derevianko, Elisabetta Terabust, Luciana Savignano.

Costumista **Luca DALL'ALPI**

Ha disegnato costumi per molte produzioni operistiche tra cui Lohengrin, La vedova allegra, Alceste, Il barbiere di Siviglia, Ernani, Aida, Luisa Miller, La traviata, Don Carlo, Rigoletto, La Damnation de Faust, L'elisir d'amore, Don Giovanni e molte altre produzioni di opera, musical e balletto. Ha lavorato nei teatri d'opera di Roma, Santiago del Cile, Bratislava, San Paolo, Palermo, Verona, Parma, Maribor e altri.

Casa del Jazz



Venerdì 9 Luglio '21 - Teatro Petruzzelli - ore 20,45

BRUNO BIRIACO & SAXES MACHINE

Bruno Biriaco

batteria

Saxes Machine

Gianni Oddi

sax alto

Filiberto Palermini

sax alto

Alessandro Tomei

sax tenore

Massimo Filosi

sax tenore

Marco Guidolotti

sax baritono

Ettore Carucci

piano

Massimo Moriconi

contrabbasso



“Saxes Machine” nascono, sotto la guida di Bruno Biriaco, nel settembre 1977 ed il loro debutto ufficiale sulla scena jazzistica italiana avviene il 13 gennaio 1978 presso il “Centro Jazz St. Louis” di Via del Cardello a Roma, con Baldo Maestri, Gianni Oddi (a. sax), Sal Genovese, Beppe Carrieri (t. sax), Carlo Metallo (b. sax), Franco D’Andrea (piano), Giovanni Tommaso (basso) e Bruno Biriaco (batteria).

Un gruppo storico del Jazz italiano, formato da otto eccezionali musicisti che in breve tempo riscuoterà notevoli consensi di critica e di pubblico, sia in Italia che all’estero.



Il suo progetto artistico è innovativo ed originale infatti si propone, con l'uso di una sezione di sassofoni più una ritmica, un'impegnativa lettura sul piano tecnico-strumentale, mai però gratuitamente virtuosistico, di un repertorio composto da brani originali e standard del Jazz (Four Brothers, Giant Steps, ecc.) interamente rivisitato da Biriaco (leader, batterista ed arrangiatore) ed espresso secondo le armonie e le sonorità tipiche delle più moderne big band qui sintetizzate in un piccolo gruppo.

I "Saxes" con Biriaco si riuniscono nuovamente in occasione del 3° Festival del Sassofono il 19 Giugno 2008, con la partecipazione, come ospite, di Gianni Basso iniziando così un nuovo cammino musicale che prevede una lunga strada da percorrere con ancora molte cose da dire.

I "Saxes Machine" non solo hanno segnato un'epoca, ma ancora oggi dimostrano, e con grande attualità, quanto l'orchestra sia importante per la formazione di un ottimo musicista e come il Jazz possa tranquillamente esprimersi, senza mai perderne le principali caratteristiche, anche all'interno della più elaborata partitura

A 40 anni dalla sua formazione, rinasce la Saxes Machine ideata dal batterista, leader e compositore Bruno Biriaco.

Un gruppo formato da 5 sassofoni più sezione ritmica, ispirato alle grandi orchestre del Jazz. Un gruppo storico del jazz italiano, che si esprime secondo le armonie e le sonorità tipiche delle moderne big band, sintetizzate per piccolo gruppo.

Programma

B. BIRIACO
Nouami

CHARLES MINGUS
Nostalgia In Times Square

B. BIRIACO
Bally

QUINCY JONES
The Quintessence

JOHN COLTRANE
Giant Steps

B. BIRIACO
Miss Laura

B. BIRIACO
Sweet Cookies

B. TIMMONS
Moanin'

M. DAVIS
Half Nelson

WAYNE SHORTER
Iris

M. DAVIS
Four

CHICK COREA
Spain

Lo spettacolo non prevede intervallo.

"SAXES MACHINE" UN'ECCellenza DEL JAZZ ITALIANO

Quando si ascolta del Jazz, ci si concentra molto sull'aspetto solistico del musicista, che è poi la maggiore caratteristica di questo genere musicale. Ma non è tutto!

Per parlare di Musica a tutti gli effetti, bisogna considerare anche altri fattori non meno importanti che sono: espressione, interpretazione e suono. Qui sicuramente una presenza sulla scena come quella dei "Saxes Machine" gioca un ruolo fondamentale: un valido esempio di come il Jazz possa esprimersi al servizio di una partitura, senza perderne le peculiarità, non solo attraverso quel virtuosismo solistico di cui si accennava in precedenza, ma anche con quell'adeguata preparazione strumentale, complemento necessario ad ogni progetto importante, jazzistico e non.

Si può così obiettivamente riconoscere a questo gruppo un merito: quello di sottolineare in concerto l'importanza che la musica d'insieme, e con essa l'orchestra, ha nella formazione di un valente e competente musicista, indipendentemente da quella che poi sarà la propria scelta stilistica.

In un momento di particolare decadenza artistica come questo, è troppo importante che ci siano anche gruppi come i "Saxes Machine" che portino un attivo contributo nel chiarire, ai tanti giovani che si avvicinano alla musica, che la strada per esprimersi ed emozionare attraverso uno strumento musicale è lunga, densa di studio e sacrifici.

Non certo come vogliono far credere certi cosiddetti "talent" dei giorni nostri che, stravolgendo il significato di talento, promuovono solo mediocrità da ottimizzare commercialmente.

Un progetto importante, quindi, che risponde pienamente alle esigenze di quel pubblico che oggi, anche nella musica, vuole qualcos'altro e qualitativamente di ottimo livello.

Bruno Biriaco

Compositore e direttore d'orchestra, nasce a Roma il 29 maggio 1949. Qui coltiva i suoi studi musicali di pianoforte e composizione. Giovanissimo, a 17 anni si affaccia sulla scena musicale come batterista, affermandosi subito come uno dei musicisti più rappresentativi del Jazz italiano degli anni '70.

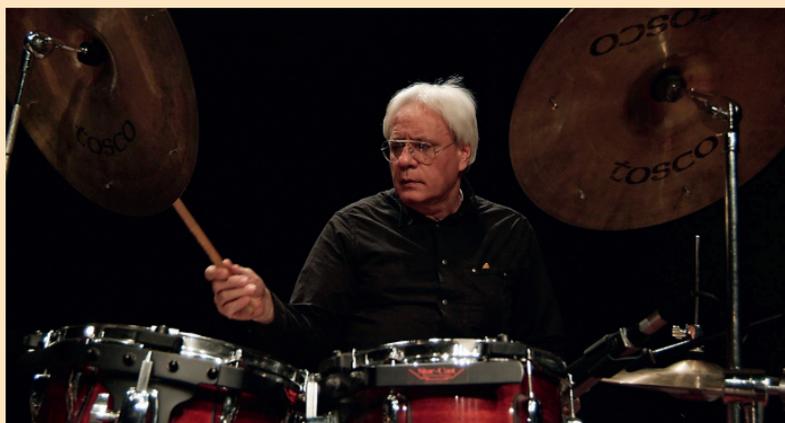
Partecipa a festivals e rassegne insieme ai migliori musicisti italiani e stranieri (Franco D'Andrea, Gianni Basso, Nunzio Rotondo, Frank Rosolino, Chet Baker, Johnny Griffin, Slide Hampton, George Coleman e Bob Berg) e successivamente, dal '72 al '77, fa parte del "PERIGE0", il maggior gruppo di Jazz-Rock italiano degli anni '70, col quale registra sei album per la RCA Italiana.

Nel 1978 debutta come arrangiatore con i "SAXES MACHINE", un gruppo di cinque sassofoni più ritmica ispirato alle più moderne orchestre di Jazz, con i quali raccoglierà numerosi consensi di critica e di pubblico sia in Italia che all'estero: Festival del Jazz di Anversa '78, Festival del Jazz di Varsavia '79, Festival Internazionale della Musica di Cartagine '81. Sempre con i "Saxes Machine" nel 1980 andrà a Copenaghen per una serie di concerti per conto della Radiotelevisione danese.

Per diversi anni è stato parte del corpo docente dei "Seminari Nazionali Senesi", struttura di perfezionamento musicale ad indirizzo jazzistico e particolarmente significativo è stato anche il suo debutto in campo sinfonico dove, dirigendo l'Orchestra Sinfonica Abruzzese in due tournée nel '91 e '92, realizza per essa un repertorio sulla grande musica da film italiana.

Dal 1983 collabora stabilmente con la Televisione per la quale ha curato, come Maestro, le colonne musicali di alcune tra le più importanti produzioni della R.A.I.: "Domenica in '84/85", "Prossimamente non stop 3" (Raiuno 1987), "Io Jane Tu Tarzan" (Raiuno 1989), "Piacere Raiuno" '89, '90, '91, "Domenica In" '93/94, "Luna Park" '94, '95, '96, "Colorado" '97, "In Bocca al Lupo" edizioni '98, '99, '2000, Numeri Uno '2002, Destinazione Sanremo '02. Nel 2008 ha fatto parte della Commissione Artistica Giovani per il 58° Festival della Canzone Italiana e, con i "Saxes Machine", ha partecipato alla 3a edizione del Festival del Sassofono tenutasi presso il Teatro Vittoria a Roma [2008]. Come direttore d'orchestra ha collaborato con Pippo Baudo alla realizzazione dei programmi: "Serata d'Onore" (RaiUno '08), "Novecento" (RaiTre '10), "Il Viaggio" (RaiTre '12, '13), "Domenica In" (Rai Uno '16), "Buon Compleanno... Pippo" (Rai Uno 2019).

Attualmente è presente sulla scena musicale con due progetti: Saxes Machine e Galaxy Big Band.





AMERATA MUSICALE BARESE

Grazie a chi sosterrà con un piccolo gesto
la **Camerata Musicale Barese**
donando il **CinqueperMille**
in favore della **Grande Musica e Danza**

Indica nel Mod. CUD, UNICO e 730
il codice fiscale: **80007690722**



Punta qui con il tuo
smartphone per collegarti
al nostro sito



È in corso la
CAMPAGNA ABBONAMENTI
Promozioni particolari

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI: Via Sparano 141 - Tel 080/5211908
info@cameratamusicalebarese.it - www.cameratamusicalebarese.it


Stagione Fascinosa
'20/'21

€ 1,00

